

Arcidiocesi Amalfi-Cava de'Tirreni



“La parrocchia, famiglia di famiglie”

Secondo corso di catechesi ai genitori



2019/2020

LA FEDE

Indice

Primo incontro - **L'OFFERTA: incontrare Gesù** (*oppure LA PORTA: Busa*)

Secondo incontro - **LA RISPOSTA: convertirsi ogni giorno al Signore** (*oppure LA PORTA: Entra*)

Terzo incontro - **L'APPROFONDIMENTO CRITICO: il sì alla fede e gli interrogativi circa la fede** (*oppure LA PORTA: Accomodati*)

Quarto incontro - **L'EFFETTO: testimoni, ancor più credibili, per il mondo d'oggi** (*oppure LA PORTA: Resta*)

Adorazione Eucaristica in Avvento: **Una porta sempre aperta**

Adorazione Eucaristica in Quaresima: **Se il chicco di grano non muore...**

Primo incontro

*Quel che abbiamo udito e conosciuto,
e che i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo nasconderemo ai loro figli;
diremo alla generazione futura le lodi del SIGNORE,
la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate (dal Salmo 78)*

Accoglienza: in una sala con le sedie disposte circolarmente vengono invitati i genitori a prendere i loro cellulari e a scrivere un messaggio whatsapp sul gruppo creato ad hoc precedentemente, in cui indicare il nome di chi li ha avvicinati per la prima volta alla fede quando erano piccoli (es. nonna Maria, suor Paola, ecc). Tempo 10 minuti, attività guidata da un catechista, occorrente: cellulari. In alternativa, questa attività si può anche realizzare facendo scrivere tali nomi su un cartellone retto da un cavalletto.

Fase proiettiva: “Appena arrivati (Paolo e Barnaba ad Antiochia), riunirono la chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede” (Atti 14, 27) Per il credente la vita di ogni giorno è anche un percorso di fede perché segnato sempre dalla presenza di Cristo Gesù, il risorto, il vivente, il contemporaneo che ci fa dono della sua amicizia. Il Dio che viene si dona all’uomo disposto ad accoglierlo. L’incontro avviene nella storia di ciascuno e dà inizio ad un rapporto che dura tutta la vita. Tale dono, andrà precisato, viene offerto ad ogni uomo, diversamente si rischierebbe di trasmettere un messaggio fuorviante, quello recepito, ad esempio, da Indro Montanelli e da lui rivelato in una nota intervista.¹ Lo stupore per il dono della fede, che andrebbe sicuramente recuperato, si accompagna a quello per gli effetti che esso realizza. (tempo 15 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di approfondimento: Il parroco aggancia la Parola alla vita reale dei genitori, attraverso domande del tipo:

-Quanto è chiara la convinzione, in noi, che la fede è prima di tutto frutto dell’incontro con il Signore Gesù che ci offre la sua amicizia?

-Siamo in grado di dire con certezza: “Ho incontrato il Signore”?

-Quali sono, in base alla nostra esperienza, luoghi principali dell’incontro? Sappiamo ancora mantenere intatto lo stupore per questo evento?

-Si può aiutare i figli nella crescita della fede se non la si possiede e la si alimenta in prima persona? (tempo 20 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di riappropriazione: I genitori vengono invitati a riflettere su queste domande a partire dalla propria esperienza di fede, riagganciandosi all’attività iniziale (10 minuti, attività guidata da un catechista)

Verifica/Conclusione: Si conclude l’incontro con un momento di condivisione in cui si deve creare un clima familiare e si devono intrecciare relazioni amicali fra tutti (tempo 15 minuti)

Si può prevedere un canto all’inizio e/o al termine dell’incontro (scelta facoltativa)

Compito a casa: *i genitori devono raccontare ai figli di chi o di come sono stati avvicinati alla fede da bambini*

¹ Così si espresse il giornalista: “Se dovesse esserci un giudizio e io dovessi accorgermi che Dio effettivamente esiste e fosse lui arrabbiato con me in quanto non credente, sarò io ad essere arrabbiato con lui e a chiedergli delle spiegazioni. Perché se la fede è un dono dovrà spiegarmi perché io questo dono non l’ho meritato. (la mancanza della fede) L’ho sempre sentita come una profonda ingiustizia che toglie alla mia vita, ora che ne sono al rendiconto finale, ogni senso. Se è per chiudere gli occhi senza aver saputo di dove vengo, dove vado, e cosa sono venuto a fare qui, tanto valeva non aprirli”.

Secondo incontro

*Quel che abbiamo udito e conosciuto,
e che i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo nasconderemo ai loro figli;
diremo alla generazione futura le lodi del SIGNORE,
la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate (dal Salmo 78)*

Accoglienza: nella sala dell'incontro vengono predisposte tre mense: quella della Parola (con sopra un Lezionario), quella del Pane (con sopra un pane tondo o più pani) e quella della carità (con sopra la sagoma di un cuore). Si distribuiscono ai genitori dei pezzi di puzzle su cui sono invitati a scrivere opere di carità in famiglia (es. non rispondere male, sopportare con pazienza, aiutarsi l'un l'altro, ecc.) Tempo 10 minuti, attività guidata da un catechista, occorrente: cartoncini rossi ritagliati come pezzi di puzzle e pennarelli.

Fase proiettiva: Un catechista si avvicina alla mensa della Parola, apre il lezionario e legge: *Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che c'è un Dio solo? Fai bene; anche i demòni lo credono e tremano! Ma vuoi sapere, o insensato, come la fede senza le opere è senza calore? Abramo, nostro padre, non fu forse giustificato per le opere, quando offrì Isacco, suo figlio, sull'altare? Vedi che la fede cooperava con le opere di lui, e che per le opere quella fede divenne perfetta e si compì la Scrittura che dice: E Abramo ebbe fede in Dio e gli fu accreditato a giustizia, e fu chiamato amico di Dio. (Giacomo 2,14-23)*

All'offerta gratuita dell'incontro rispondiamo con un sì generoso, il sì della fede. Esso realizza in pienezza la nostra umanità. L'amicizia con Gesù è però esigente, essa può essere accolta solo dall'uomo nuovo, reso nuovo dalla grazia. L'uomo vecchio non è mai però completamente vinto, per questo il sì della fede va continuamente rinnovato e rimotivato: qui non si vive di rendita! In quanto anche atto umano, esso porta con sé i limiti e le povertà dell'uomo. Da qui la necessità di una sempre rinnovata conversione al Signore. La conversione realizza effettivamente l'inizio di una nuova vita. Essa è dimensione costante dell'esperienza credente. Questo processo di conversione dice sia di un andare sempre pellegrino, sia della fiducia di un approdo reale alla meta. Il percorso è infatti segnato e l'andare è accompagnato. Il segno efficace della carità vissuta diventa, infine, l'espressione privilegiata del progresso di tale cammino e del livello buono della testimonianza. (tempo 15 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di approfondimento: Il parroco aggancia la Parola alla vita reale dei genitori, attraverso domande del tipo:

- Lasciare tutto e seguire il Signore è quanto richiesto al credente, ma in che termini? Siamo davvero consapevoli e capaci di tutto ciò? Lo siamo fino in fondo?
- La vita pratica, di carità, è la prima testimonianza della fede e, in fondo, anche la più facilmente visibile. Come la viviamo?
- Se fossi spettatore e non attore protagonista della tua vita, cosa dedurresti osservandoti? Potresti giudicarti seguace di Cristo? Che cosa dovrebbe caratterizzarti per esserlo?
- Sono consapevole che avere fede vuol dire renderla concreta nel mio agire?
- Al contrario, dal mio agire si deduce che sto effettuando un cammino di fede?

(tempo 20 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di riappropriazione: I genitori vengono invitati a disporsi in fila e ad andare verso il tavolo della carità dove ciascuno sistemerà il pezzo del puzzle, ricomponendo così il cuore rosso simbolo della conversione del cuore (10 minuti, attività guidata da una catechista)

Verifica/Conclusione: Si conclude l'incontro con il momento di condivisione, in cui tutti si avvicinano alla mensa del pane, spezzandolo e consumandolo insieme creando un clima familiare (tempo 15 minuti)

Si può prevedere un canto all'inizio e/o al termine dell'incontro (scelta facoltativa)

Compito a casa: *recitare 10 Ave del terzo Mistero della Luce per la conversione dei cuori*

Terzo incontro

*Quel che abbiamo udito e conosciuto,
e che i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo nasconderemo ai loro figli;
diremo alla generazione futura le lodi del SIGNORE,
la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate (dal Salmo 78)*

Accoglienza: nella sala dell'incontro viene allestito un tabellone con tre riquadri, in uno c'è scritto "io" e sotto vi sono incollate immagini di preti e gerarchie ecclesiastiche, in un altro c'è scritto "loro" e vi sono incollate immagini del coro, piuttosto che dei ministranti o dei sagrestani, infine nell'ultimo c'è la scritta "noi" con sotto immagini di momenti comunitari in cui tutti i fedeli (grandi, piccoli, disabili) sono coinvolti in attività parrocchiali, nella catechesi o nella Messa insieme al sacerdote e agli altri operatori pastorali. I genitori vengono invitati ad avvicinarsi al tabellone e ad indicare con una "X" il riquadro che ritengono rispecchi l'immagine di comunità che più spesso riscontrano nella realtà. Tempo 10 minuti, attività guidata da un catechista, occorrente: pennarelli.

Fase proiettiva: "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati". (Atti 2, 42-48)

Il messaggio di Gesù è autenticamente in grado di offrire oggi speranza e serenità agli uomini segnati da mille difficoltà e infinite sofferenze. Quando esso viene offerto in maniera adeguata esercita un fascino quasi naturale. Siamo infatti convinti della sua immutata forza di attrazione. Poiché la chiesa è il primo soggetto della fede², sarà in essa che l'uomo potrà trovare quei contenuti che cerca. Interrogando il proprio cuore inquieto che si pone alla ricerca e all'ascolto, l'uomo contemporaneo potrà/dovrà trovare nella comunità cristiana le risposte alle proprie, impellenti domande. Ma anche chi già appartiene, per il battesimo ricevuto, alla chiesa, ha sempre bisogno di riprendere ed approfondire i contenuti in cui crede. Ora, "avere la fede non significa essere esenti da dubbi, non significa camminare alla luce della visione, né essere muniti di una fede che non subisce prove: la fede può vacillare, può a volte venire meno, diventare incredulità". (E. Bianchi, Convegno, n. 78)

(tempo 15 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di approfondimento: Il parroco aggancia la Parola alla vita reale dei genitori, attraverso domande del tipo:

-A volte non siamo piuttosto interessati al concreto quotidiano, all'interesse spicciolo, ai piccoli orizzonti che non ad una seria e convinta ricerca di fede?

-Il tempo di crisi favorisce o blocca la ricerca di fede?

-Può essere la parrocchia *luogo* accogliente per chi è alla ricerca?

(tempo 20 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di riappropriazione: Ai genitori vengono distribuiti dei cartoncini a forma di like e poi vengono invitati ad avvicinarsi al tabellone per mettere il proprio "like" al riquadro che contenga, secondo loro, l'immagine ideale di comunità a cui aspirare (10 minuti, attività guidata da un catechista)

² Il sì della fede è atto personale che avviene sempre all'interno della comunità dei credenti. Il nostro "credo" è un "crediamo". Ogni cristiano è allora tale quando fa propria la fede che la chiesa ha annunciato con fedeltà nei secoli.

Verifica/Conclusione: Si conclude l'incontro con un momento di condivisione in cui si deve creare un clima familiare e si devono intrecciare relazioni amicali fra tutti (*tempo 15 minuti*)

Si può prevedere un canto all'inizio e/o al termine dell'incontro (scelta facoltativa)

Compito a casa: distribuire ai presenti il seguente like con relativa preghiera chiedendo loro di portarlo a casa e magari attaccarlo sul Pc



Quarto incontro

*Quel che abbiamo udito e conosciuto,
e che i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo nasconderemo ai loro figli;
diremo alla generazione futura le lodi del SIGNORE,
la sua potenza e le meraviglie che egli ha operate (dal Salmo 78)*

Accoglienza: in una sala con le sedie disposte circolarmente viene distribuito ai genitori il testo della canzone "Dio è morto" di F. Guccini e lo si fa ascoltare, interrompendo l'ascolto prima dell'ultima strofa e volendo, ove possibile tecnicamente, si può corredare l'attività proiettando immagini attinenti (es. campi di sterminio, guerre, ecc). In alternativa, si può proiettare un Tg flash di notizie tutte negative. Tempo 10 minuti, attività guidata da un catechista, occorrente: impianto stereo e/o videoproiettore.

Fase proiettiva: "Fuggi le passioni giovanili; cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro"(2 Tm 2,22). "Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù" (2 Tm 3,14-15).

Le opere sono il segno visibile dell'autenticità della fede. La consapevolezza della bellezza della fede stimola e provoca tutti a viverla nel migliore dei modi. In questo senso essa stessa chiede di sua natura un continuo sforzo di miglioramento. Dunque "nessuno diventi pigro nella fede. Essa è compagna di vita che permette di percepire con sguardo sempre nuovo le meraviglie che Dio compie per noi. Intenta a cogliere i segni dei tempi nell'oggi della storia, la fede impegna ognuno di noi a diventare segno vivo della presenza del Risorto nel mondo."(Porta Fidei n.15)

(tempo 15 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di approfondimento: Il parroco aggancia la Parola alla vita reale dei genitori, attraverso domande del tipo:

-E' sinceramente presente una tensione che ci porta ad essere sempre più adeguati all'immagine-modello di Cristo Gesù?

-Quanto ci sentiamo interpellati dalle sfide del mondo? Quanto siamo preparati ad affrontarle?

-Conosciamo il mondo d'oggi, (letteratura, musica, cinema, giornali etc.) amandolo criticamente?

-Come riusciamo a coniugare le due dimensioni della fede, quella verticale con quella orizzontale, l'amore per Dio e l'amore per l'uomo?

(tempo 20 minuti, attività guidata dal parroco o dal catechista)

Fase di riappropriazione: Ai genitori viene fatta ascoltare l'ultima strofa della canzone "Dio è morto" e , ove possibile tecnicamente, vi si abbina la proiezione di immagini positive che magari culminino con quella di Gesù Risorto. In alternativa, si può proiettare un Tg con solo notizie positive (si suggerisce il Tg "Il Cantiere", un telegiornale di buone notizie-reperibile su Youtube- presentato da un gruppo di ragazzi con disabilità mentale. Un'esperienza che nasce all'interno del programma settimanale 'Buone notizie', condotto da Cesare Davide Cavoni, in onda su Tv2000)

(10 minuti, attività guidata da una catechista)

Verifica/Conclusione: Si conclude l'incontro con un momento di condivisione in cui si deve creare un clima familiare e si devono intrecciare relazioni amicali fra tutti (tempo 15 minuti)

Si può prevedere un canto all'inizio e/o al termine dell'incontro (scelta facoltativa)

Compito a casa: far prendere ai genitori l'impegno per la Domenica successiva di accogliere i fedeli in Chiesa prima della S. Messa

AVVENTO: Adorazione Eucaristica

Una porta sempre aperta

(Suggerimento: prima di iniziare si può chiedere ai genitori di lasciare i loro cellulari in un cesto, da restituire poi al termine dell'Adorazione per sottolinearne maggiormente la dimensione di preghiera e di silenzio)

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo...

Sia lodato e ringraziato ogni momento...

Gloria al Padre

GUIDA: Iniziamo questa preghiera di adorazione con alcuni attimi di preghiera silenziosa e personale e poi ciascuno si recherà all'altare per infondere un granello di incenso nel braciere come espressione della personale presenza a questo gesto comunitario.

CANTO

GUIDA: La scelta fondamentale del cristiano è credere nell'amore ed è ciò che noi testimoniamo questa sera con la nostra presenza. Siamo qui riuniti in questo periodo d'avvento, tempo in cui, nelle nostre case, si allestisce il presepe... Il presepe è qualcosa di molto semplice, che tutti capiscono. È composto magari di molte statuine disparate, di diversa grandezza e misura: ma l'essenziale è che tutti in qualche modo tendono e guardano allo stesso punto, alla capanna dove Maria e Giuseppe, con il bue e l'asino, attendono la nascita di Gesù o lo adorano nei primi momenti dopo la sua nascita. E anche noi tutti, pastori diversi di un unico presepe, in questo momento di preghiera, vogliamo adorare Gesù

CANTO DI ADORAZIONE

LETTORE 1: L'adorazione di questa sera è parte di un cammino di riflessione che i genitori stanno facendo su quella che può essere definita LA PORTA DELLA FEDE. La Santa Famiglia di Nazareth sa bene che cosa significa una porta aperta o chiusa, per chi aspetta un figlio, per chi non ha riparo, per chi deve scampare al pericolo...

LETTORE 2: Le famiglie cristiane facciano della loro soglia di casa un piccolo grande segno della Porta della misericordia e dell'accoglienza di Dio. E' proprio così che la Chiesa dovrà essere riconosciuta, in ogni angolo della terra: come la custode di un Dio che bussava, come l'accoglienza di un Dio che non ti chiude la porta in faccia, con la scusa che non sei di casa. Con questo spirito ci prepariamo al Natale...

IN ASCOLTO DELLA PAROLA Lc 2, 6-11

"Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era

posto per loro nell'albergo. I pastori che vegliavano, furono presi da grande spavento; ma l'angelo disse loro: "Non temete, è nato il Salvatore!".

Meditazione del presbitero

GUIDA: Signore tu ci hai donato te stesso nell'Eucaristia perché avessimo il Pane della vita per il nostro pellegrinaggio, ma ci hai donato anche la Chiesa che lo spezza per ognuno di noi. Fa che le nostre Chiese domestiche abbiano sempre porte aperte e disponibili alla condivisione, all'accoglienza, alla comprensione e al dialogo perché noi possiamo essere pane che si spezza e si dona per le necessità dei fratelli, come tu che ti sei spezzato per i nostri peccati e per la salvezza del mondo.

Donaci la coscienza che la Chiesa siamo noi, attraverso il battesimo, perché siamo le Pietre Vive dell'edificio spirituale che è il tuo popolo. Accetta Signore il gesto che compiremo innanzi a te ponendo ai tuoi piedi delle pietre, per consegnare a te tutti noi come figli, per prendere coscienza della nostra vocazione di Chiesa e per offrirti la disponibilità di servirti di noi per continuare a spezzare il pane della fraternità, e dell'amore solidale per coloro che ne necessitano.

Canto: PIETRE VIVE

(Al termine del gesto, al centro delle pietre poste in forma circolare viene deposto un cero che viene acceso dal celebrante per significare che Cristo è la luce del mondo e lui è il vero pastore).

Tutti insieme:

**Signore, fammi essere pietra viva,
aiutami a diffondere la tua fragranza ovunque io vada.**

Inondami l'anima del tuo spirito e della tua vita.

Penetra in me e possiedi tutto il mio essere così a fondo che tutta la mia vita sia un'irradiazione della tua. Splendi attraverso di me e sii in me a tal punto da far sentire a ogni anima che tocco la tua presenza nella mia anima. Fa sì che guardandomi non vedano più me, ma te soltanto, o Signore! Resta con me, e io risplenderò come tu risplendi, tanto da divenire una luce per gli altri.

La mia luce, Signore, verrà tutta da te, nemmeno un raggio sarà mio; sarai tu ad illuminare gli altri per mezzo mio. Ti renderò lode nel modo che tu preferisci, risplendendo su chi mi sta accanto. Fa sì che io ti predichi senza predicare, non con le parole, ma con il mio esempio, con la forza travolgente, l'influsso di ciò che faccio, con l'evidente pienezza dell'amore che il mio cuore nutre per te.

Cel: Gesù, tu sei nostro amico, il nostro pastore; Tu sei l'unico che può dare pace e tranquillità al nostro cuore. Signore Gesù, accogli la nostra preghiera per camminare con te come veri discepoli. Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci o Signore*

CATECHISTA: Per le famiglie: perché non si facciano distrarre dalle vacue vanità che i tempi e le mode propongono ma sappiano guardare a Te che sei la Via, la Verità e la Vita, preghiamo

CATECHISTA: Per le persone che soffrono nello spirito e nel corpo: perché non intendano la sofferenza come una tua punizione ma una prova che li conduce a Te. Fa che non siano

emarginati ma trovino qualcuno disposto a condividere con loro il peso di tale croce, per questo Ti preghiamo.

CATECHISTA: Insegnaci Signore l'umiltà di cui solo Tu conosci il vero significato, affinché amiamo come fratelli coloro che per ignoranza pensano di essere superiori a noi nella religione e soprattutto nel sociale. Insegnaci anche a saper ignorare le offese che ci vengono rivolte maggiormente da chi ci è più vicino, perché povero di cuore, preghiamo.

Recitiamo insieme, tenendoci per mano, la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro

GUIDA Grazie Signore! Sei stato con noi, Ti abbiamo sentito vicino, Ti abbiamo affidato tutte le nostre paure e le nostre speranze. Resta con noi! Fa che la ricchezza di cui ci hai colmato rimanga nei nostri cuori! Per questo, cantiamo

Magnificat anima mea Dominum

MAMMA : La salvezza di Dio ci è donata per amore e non per merito. Riconosciamo i prodigi che il Signore ha compiuto nella nostra vita e lo ringraziamo

FIGLIO : Ti ringraziamo, o Signore, perché il tuo amore alimenta e vivifica continuamente la nostra famiglia

PAPA': Ti ringraziamo, o Signore, perché ci fai sperimentare la salvezza, perdonando i nostri peccati

FAMIGLIA: Ti ringraziamo, o Signore, per il dono della nostra famiglia e ti chiediamo di renderci dono per gli altri

Intenzioni libere di ringraziamento.

LETTORE 3: Nel primo Natale, Gesù è venuto dall'esterno per penetrare al nostro interno. Lo stesso accadrà alla fine dei tempi: egli verrà dall'alto e dall'esterno. Ma oggi, finché siamo nell'attesa, egli viene a noi dall'interno verso l'esterno, spalanca le nostre porte, erompe dal nostro cuore, attraversandolo da parte a parte, per irradiarsi attorno a noi. È qui che dobbiamo preparare la via, tracciare il sentiero, lasciare la porta aperta... È qui che bisogna rimanere in attesa, stare di vedetta.

LETTORE 4: Gesù continua incessantemente a nascere in noi, a venire al mondo, anche oggi, passando attraverso il nostro cuore, e anche attraverso la nostra povertà, il nostro deserto, tutte le nostre crisi. È sufficiente restare svegli, prestare attenzione, spegnere per un istante l'interminabile film delle distrazioni, ripulire la giungla inestricabile delle vuote bramosie: tutte cose che addormentano il nostro cuore e blindano le nostre porte.

GUIDA: Attualmente, il luogo d'incontro, quando siamo radunati, è il corpo eucaristico di Gesù attraverso il quale egli si fa presente a noi. Teniamo la porta aperta. Prepariamo la via del Signore!

CANTO

BENEDIZIONE FINALE

QUARESIMA: Adorazione Eucaristica

Se il chicco di grano non muore...

(Suggerimento: prima di iniziare si può chiedere ai genitori di lasciare i loro cellulari in un cesto, da restituire poi al termine dell'Adorazione per sottolinearne maggiormente la dimensione di preghiera e di silenzio)

*“La tua parola, o Signore,
è sorgente inesauribile di acqua
limpida e rigogliosa.
Permettimi di cercarti
e di invocarti sempre,
di ascoltarti e di amarti,
ogni volta tu parli al mio cuore.
Che la tua parola mi trovi
accogliente e generoso
e che essa, germogliando in me,
mi aiuti ad amare gli altri con libertà. Amen”*

Dal Libro dell'Esodo (16, 4-8)

Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che raccoglieranno ogni altro giorno». Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto; domani mattina vedrete la Gloria del Signore; poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni, con le quali mormorate contro di lui.

G. “Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto... ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso... ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri” (Dt 8,14-16).

1C. Ricordati di tutto il cammino che il Signore ti ha fatto percorrere. Ricordati, perché dimenticare le proprie origini è la radice di tutti i mali. Ricordati del cammino, cioè delle sorgenti e poi del salire, del fiorire, del crescere.

2C. Ricordati del vento delle piste, di quanto era bello avere l'anima affaticata dal richiamo di cose lontane. Ricordati del deserto, il luogo dove, quando pensavi di farcela da solo non incontravi altro che sabbia senza prodigi.

1C. Ricordati che essere uomo-con-Dio è il contrario dello smarrirsi fra le dune. E di tutta la manna scesa all'improvviso quando non l'aspettavi più.

2C. Tutti potremmo raccontare del nostro viaggio nella vita, non soltanto gli scorpioni o i serpenti, ma l'acqua scaturita un giorno all'improvviso quando, disperati, credevamo di non farcela e dal cielo è arrivato qualcosa, una forza, un amore, un amico, un canto.

1C. Improvvisi squarci si sono aperti a ricordarci che non viviamo da soli, chiusi nel cerchio tragico dei nostri problemi, ma che c'è un amore che assedia i confini della storia.

2C. Se sono sopravvissuto, se non sono diventato io stesso un deserto, terra spenta e inospitale, lo devo a un Altro. Io vivo di Dio.

1C. L'Egitto, la terra di schiavitù, non è stata solo dietro di te, alle tue spalle; è anche dentro di te, nel tuo cuore, quando perdevi di vista il luogo verso cui sta andando.

2C. La preoccupazione per il cibo e l'acqua, la paura e la stanchezza, fanno dimenticare tutto ciò che Dio ha compiuto e spinge a mettere in discussione la sua capacità di salvezza.

1C. Ricordare non basta; per vivere l'alleanza, «mangiare» sarà più efficace, perché l'avvenimento divino diventa personale, interiore e quotidiano. Dio allora fa scendere dal cielo un pane misterioso e sconosciuto.

2C. *Cos'è, man hu? Che cibo è mai questo, che è dato e non prodotto? Quando si sarà sazi e non si sentiranno più i morsi della fame, l'interrogativo sulla manna si trasformerà in interrogativo sulla vita: di che cosa vive davvero l'uomo?*

1C. Che cos'è che dà senso alla nostra vita? Su che cosa poggia, di cosa si nutre? Ciò che Dio offre, ciò che è il senso della vita, non è una risposta, è una domanda, una domanda quotidiana.

2C. *Dio ci restituisce la voglia di riprendere il cammino ogni giorno. Questo Dio è presenza efficace, ma non possiamo accalappiarlo o rivendicarlo. Possiamo solo cercare di riscoprirlo.*

Canto: Grandi cose

Segno: la terra (alcuni genitori versano della terra nel posto preparato; uno di loro, con una piccola pala, distende la terra, simulando un campo arato).

Commento:

1L. La terra: massa inerme, senza forma, senza difese; materia così elementare, semplice e povera.

Come il nostro cuore, spesso arido,
senza gioie, speranze o slanci.

Come le nostre giornate, tutte uguali,
che ci assorbono nelle ripetitive azioni quotidiane.
Come i nostri incontri, talvolta frettolosi e superficiali,
dove manca l'ascolto dell'altro e prevale l'utilitarismo.

Quanto può assomigliare la nostra vita
a quella del popolo in cammino nel deserto:
paure che bloccano, delusioni che induriscono,
aspirazioni e sogni che volano bassi, stanchezze che rendono passivi.

2L. La terra: composto di tanti minerali,
così malleabile e plasmabile.

Poche gocce d'acqua e l'elemento sterile
diventa culla della vita.

Come il nostro cuore quando è animato dall'amore,
come le nostre giornate illuminate da una novità,
come i nostri incontri aperti all'accoglienza.

Quanto anche la nostra vita può cambiare, come cambiò quel viaggio nel deserto, quando Dio donò il pane fino a sazietà:

l'incontro con Dio può rendere vivo ogni istante
della nostra esistenza.

Preghiera:

Ricomincia, anche se ti costa,
anche se devi pagarne il prezzo,
anche se, in fondo a te, senti la paura.

Ricomincia anche se una illusione si è spenta,
anche se i tuoi impegni sono difficili da mantenere,
anche se gli altri ignorano i tuoi sforzi.

Ricomincia per dare il meglio di te stesso
con entusiasmo e fiducia,
come se tu rinascessi ogni mattina.

Ricomincia per sorridere e offrire del sole a tutti,
con gioia e con amore,
come se ci fosse sempre qualcosa di cui rallegrarsi.

Ricomincia per trasformare l'esistenza
con la speranza del dialogo,
per gettare dei ponti sopra le separazioni,
con la forza di una Parola che ti illumina dall'alto.

Ricomincia,

con Dio, come Dio,
ogni giorno di ogni nuovo anno.

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,24-25)

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò! "

G. "Chi semina nelle lacrime, mieterà nella gioia. Cammina piangendo colui che getta la semente, ma chi raccoglie i frutti ritorna con gioia" (Salmo 126, 5-6).

1C. È una storia che comincia da lontano: dal chicco piantato con fiducia; dal chicco che accetta di scomparire sottoterra e marcire.

2C. *I semi di grano sono piccoli, ma pieni di vita. Tu Signore ci sorprendi sempre: valorizzi ciò che è semplice e povero, fecondi il mondo con tanti piccoli germi di vita che racchiudono possibilità insperate.*

1C. I chicchi marciti possono sembrare una perdita: meno farina, meno pane, meno cibo. Ma quando i semi accettano di marcire, diventano nuovi germogli, nuove piantine, spighe dorate al sole, promessa di prosperità.

2C. *Anche noi siamo chiamati ad uscire da noi stessi, a rompere la vecchia scorza, quasi una corazza che ci limita, per crescere nella vita.*

1C. Noi siamo come un seme messo nella terra del campo che ha bisogno di tutto: dell'acqua e del sole, del vento e dell'amore. Noi cresceremo in Lui.

2C. *Guardo tutto quello che sono, ogni cosa è sempre un dono, segno di un grande amore: quello che è donato non andrà perduto. La vita in Lui crescerà!*

1C. Le spighe di grano, rappresentano i frutti che l'uomo può realizzare con una vita ben vissuta, fedele al Signore. Dono di Dio e nostra responsabilità si fondono insieme.

2C. *Tanti chicchi macinati, ripuliti dalle impurità, formano la farina, per fare un'unica pasta di vita nuova: è il risultato dell'amore. Ci insegnano a donarci, a cominciare noi a cambiare il mondo, a dare l'esempio.*

Canto: Benedici, o Signore

Segno: le piantine i genitori piantano i semi delle piantine nella terra e uno di loro innaffia

Commento:

1L Il chicco di grano è l'immagine di ciascuno di noi. Il chicco di grano non muore: quando uno si chiude in se stesso, non dà la vita ma si tiene tutto per tutto per se...perde la sua vita.

Cosa può significare per me, per te...morire? Spesso un'idea, un pre-giudizio, una difficoltà a rendersi disponibili, non ci mette nelle condizioni di fare quel movimento interiore che ci distingue veramente come cristiani: cioè persone in grado di dare la vita sul serio nelle occasioni concrete della vita.

2L. Attorno a Gesù si stringe il cerchio di chi lo vuol uccidere. E' troppo ingombrante la sua presenza: tutti i giorni non perde occasione per destabilizzare una fede comoda... Quando parla del seme, Gesù parla di se stesso, della sua morte che avverrà presto. La croce è la sede dell'apparente vittoria del male su Gesù, ma è anche il luogo della sua risurrezione, il trono del suo trionfo. La morte di Gesù ha un'azione di fecondità per l'umanità: dalla sua morte verrà la vita per noi.

Preghiera:

Piccola è la goccia di rugiada e rinfresca le foglie assetate.

Piccolo è il chicco di grano e riempie le tavole di pane.

Piccolo è l'acino d'uva e riempie di vino i bicchieri.

Piccola è la pietra preziosa e adorna la corona del re.

Piccolo è l'uomo alla nascita e nulla è più grande di lui.

Piccola cosa è un desiderio e può cambiare la vita.

Piccola cosa è un'idea e può commuovere il mondo.

Piccola cosa è un bastone e sostiene il peso dell'anziano.

Piccola cosa è il sorriso e riempie di felicità chi è triste.

O Signore,

che io sia come il chicco di grano che muore per portare frutto.
Aiutami a non tenere solo per me la mia vita
ma a scoprire che c'è più gioia nel dare
che nel ricevere. Amen.

G: recitiamo il Padre Nostro

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

G. "Prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: Questo è il mio corpo, che è per voi. Allo stesso modo prese anche il calice, dicendo: Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue"(1Cor 11,23-25)

1C. Il nucleo essenziale delle parole di Gesù è racchiuso in due sole parole: pane e vita, mangiare e vivere.

2C. *Vivere, istinto supremo di ogni essere, grido ultimo di ogni salmo; vivere per sempre, vertigine della speranza. Ma il vangelo pone una domanda: che cosa ti fa vivere?*

1C. Con S. Francesco anch'io dico: vivo di persone. Vivo di progetti e di appelli, di passioni e di talenti. Vivo di terra, che ci sostiene e governa.

2C. *Ma io vivo soprattutto delle mie sorgenti, come accade per ogni fiume, come per ogni albero stretto alle sue radici. L'uomo non vive di solo pane. Anzi, di solo pane l'uomo muore.*

1C. Io vivo di un Altro! Dalla bocca di Dio vengono parole che creano luce acqua terra vento. Viene il cosmo, viene l'alito di vita che fa di un grumo di polvere una persona vivente.

2C. *Dalla bocca di Dio vengono i miei fratelli che sono parola di Dio, respiro di Dio; viene il bacio d'amore con cui inizia e finisce la vita. È questa la mia sorgente. Che cos'è?*

1C. E Gesù Cristo, fame d'Altro per chi è sazio di solo pane.

2C. *Man hu? Che cos'è? E lui che vive donandosi a me, che vivo di pane e di miracolo.*

Canto: Come unico pane

Segno: il pane eucaristico (l'ostensorio – già esposto - viene posto in primo piano.)

Commento:

1L. È come se Dio avesse voluto scavalcare lo spazio tra cielo e terra per rendersi presente visibilmente tra noi attraverso l'uomo Gesù di Nazaret; ma poi ha voluto scavalcare anche il tempo per rendersi vicino all'uomo di ogni epoca, vestendosi dei segni del pane e del vino. Noi cristiani crediamo che nell'Eucaristia è realmente e personalmente presente Gesù Cristo, con tutta la pienezza della sua opera messianica, e con la volontà di comunicarsi a noi come alimento e principio di comunione.

2L. E' dall'Eucaristia che sgorga tutta la forza dell'amore gratuito, capace di essere il cemento d'unità del genere umano. Fare la comunione tutte le domeniche, o tutti i giorni, è l'unico antidoto a non far esplodere i nostri egoismi e le nostre violenze, che tanto dividono e amareggiano la vita. "Beati davvero gli invitati alla cena del Signore"!

Preghiera

Tu ci offri il tuo Pane, Signore Gesù,

e questo Pane è il tuo Corpo:

Pane per noi pellegrini che andiamo verso la casa del Padre.

Tu ci offri il tuo Vino, Signore Gesù,

e questo Vino è il tuo Sangue:

Vino che suggella un'alleanza nuova,

Vino che ci trasmette l'ebbrezza dello Spirito.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,

penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola,

perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Amen

Reposizione del Santissimo

Acclamazioni:

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale: Il seme del tuo campo